

IL FENOMENO

A Milano Agevity, l'evento dedicato alla valorizzazione dell'invecchiamento attivo della popolazione. Esperti, imprese e docenti a confronto per adeguare politiche e strategie aziendali ai nuovi scenari demografici

La longevità come occasione di sviluppo «L'Italia diventi un polo di innovazione»

COSTANZA OLIVA
Milano

Trasformare l'Italia in un longevity hub di riferimento a livello internazionale. È la prospettiva emersa dal rapporto presentato ad Agevity, evento promosso all'Università Bocconi da Silver Economy Network e Assolombarda per la valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Per un Paese come l'Italia, secondo al mondo per longevità, riuscire a trasformare l'invecchiamento demografico in un'opportunità di sviluppo è una necessità crescente. L'aumento della popolazione over 55 (40%) e over 65 (24%) ha effetti significativi sul bilancio statale, esercitando pressioni sul sistema pensionistico e sanitario. L'indice di dipendenza strutturale, che confronta la popolazione attiva con quella non attiva (giovani e anziani), mostra che per ogni 100 persone in età lavorativa ci sono quasi 58 persone a carico. Questo squilibrio peggiorerà nei prossimi decenni, con un numero crescente di anziani che necessitano di sostegno e meno giovani in grado di provvedere. Una delle soluzioni per ridurre l'impatto economico dell'invecchiamento è l'incremento della partecipazione degli anziani al mercato del lavoro. L'Unione Europea stima che, entro il 2070, il tasso di partecipazione al lavoro nella fascia 55-64 anni passerà dal 65,4% al 75,5%. Ma per supportare efficacemente questa transizione sarà necessario ripensare le condizioni di lavoro. Formazione continua, flessibilità e ambienti di lavoro inclusivi saranno essenziali per garantire che gli over 55 possano continuare a contri-

buire all'economia. Per quanto riguarda l'Italia, l'occupazione tra gli over 50 ha già registrato una crescita significativa: +0,4% rispetto a giugno 2024 e +2,7% rispetto a giugno 2023. Considerato il quadro demografico, è ormai inevitabile confrontarsi con un ambiente di lavoro in cui coesistono quattro generazioni diverse: Gen Z, Millennials, Gen X e Boomers. La loro convivenza, con competenze ed esperienze differenti, ha implicazioni economiche concrete. I problemi finanziari e le preoccupazioni economiche sono tra le principali ragioni che spingono molte persone a continuare a lavorare anche dopo il raggiungimento dell'età pensionabile.

Allo stesso tempo, la crescente presenza di lavoratori over 55 richiede di bilanciare le esigenze delle diverse fasce d'età. Un ambiente di lavoro inclusivo genera valore, stimola l'innovazione e rafforza i legami con il territorio. I lavoratori anziani, con la loro esperienza, apportano un prezioso know-how che può rendere i

processi produttivi più efficienti. Programmi di mentoring, che facilitano la condivisione di conoscenze tra generazioni e la job rotation, che stimola l'apprendimento continuo e l'adattabilità, sono strategie efficaci per mantenere alta la motivazione e promuovere una cultura del lavoro più dinamica. La longevità ha un impatto rilevante anche sul sistema sanitario. In Italia, oltre il 70% degli adulti soffre di almeno una malattia cronica, come patologie cardiovascolari, respiratorie o oncologiche. Questa percentuale aumenta tra gli over 65 e si prevede che, entro il 2050, oltre 5 milioni di anziani saranno non autosufficienti. Ciò comporterà una crescente do-

manda di assistenza a lungo termine, con costi sempre maggiori se il sistema non sarà riformato.

Nel nostro Paese l'assistenza familiare continua a svolgere un ruolo cruciale: oltre il 60% degli ultra 75enni in Italia può contare su un caregiver, generalmente un figlio, che vive nelle vicinanze e si occupa della sua salute. Tuttavia, con l'aumento delle persone sole e delle coppie senza figli - le tipologie familiari in maggiore crescita - il sistema pubblico dovrà assumere un peso crescente nella cura degli anziani non autosufficienti.

Accanto ai problemi di salute fisica, si sta diffondendo un profondo disagio psicologico tra la popolazione. Secondo l'Osservatorio Salute di Iqvia, solo un italiano su tre dichiara di dormire bene e solo uno su quattro si sente sereno. Tra le donne over 55, la qualità del sonno e il benessere psicologico sono ancora più ridotti. Stati d'ansia e depressione colpiscono trasversalmente tutte le età, con un picco del 26% tra i giovani tra i 18 e 24 anni, ma ne soffre anche il 12% degli over 55.

Il sistema di supporto psicologico risulta insufficiente: solo il 6% degli italiani ritiene sia facile accedere a servizi di salute mentale, e il 48% chiede un aiuto per capire a chi rivolgersi. Le aspettative di miglioramento riguardano principalmente la riduzione dei costi (55%) e delle liste di attesa (46%), e un incremento dei servizi psicologici anche presso i medici di base.

Nonostante le sfide, l'invecchiamento può rappresentare un'opportunità economica. Le persone over 55, con una maggiore capacità di spesa, stanno ridefinendo i mercati. Il concetto di "Longevity Economy" riconosce il ruolo attivo degli anziani, non più solo destinatari di assistenza, ma protagonisti nell'economia. La loro crescente domanda di beni e servizi stimola settori nuovi e offre opportunità alle imprese, riscrivendo la storia dei consumi grazie a idee precise in merito al proprio stile di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri e stime sugli "over" nel mercato del lavoro

40%

La percentuale di over 55 in Italia rispetto al totale della popolazione (dato in aumento)

+2,7%

L'aumento dell'occupazione per gli over 50 che si è registrato nel giro di un anno

75,5%

La stima dell'Ue sul tasso partecipazione al lavoro nella fascia 55-64 entro il 2070 (adesso è il 65,4%)

Lopane: «Serve più attenzione su salute mentale»

«Parlando di longevità, la mental health costituisce un'area da attenzionare, in quanto fattore determinante per una società più sana, coinvolta e capace di godere appieno questo allungamento

dell'aspettativa di vita. La prevenzione e l'educazione sono due aspetti fondamentali», ha detto intervenendo ad Agevity Felice Lopane, segretario Generale Silver Economy Network. «Quello che possiamo fare oggi - ha

aggiunto - è guardare a tutta la società e lavorare con politiche per anziani ma anche per i giovani (quindi i futuri senior) per una società attiva e in salute. Dobbiamo investire oggi per le società di domani».



L'EVENTO

Robotica, energia e nuove terapie: il premio Imsa dà luce alle startup

ELISA CAMPISI

Pionieristiche, dirompenti, responsabili e sostenibili: si descrivono così le 11 startup finaliste della 18esima edizione dell'Italian Master Startup Award, tenutasi ieri a Torino nell'ambito dell'Italian Tech Week. L'Imsa è l'unico riconoscimento nazionale che premia gli effettivi risultati sul mercato di giovani imprese come queste, con almeno due anni di vita e provenienti dal sistema della ricerca scientifica delle università e degli enti pubblici di PNICube, una rete nazionale di atenei, incubatori accademici e start cup regionali che ha organizzato la competizione in collaborazione con I3P, membro del network.

«Tra le principali finalità di Imsa c'è far conoscere le imprese innovative che hanno già avuto un impatto economico e sociale - spiega la professoressa Paola Panniccia, presidente di PNICube -. Il premio serve anche a migliorarsi, monitorando i risultati. A moltiplicare le opzioni di sviluppo, creando nuove opportunità di investimento». Oltre all'occasione di visibilità per tutte le giovani realtà, la gara ha consegnato un premio di 10mila euro alla startup con la migliore performance. Attraverso iniziative come questa, «vogliamo fare in modo che le imprese incontrino meno ostacoli nel raccogliere fondi e che gli investitori facciano una valutazione più adeguata del loro valore, decidendo di sostenerle per trarne vantaggio». All'evento è intervenuto anche Francesco Profumo, ex ministro e già rettore del Politecnico di Torino. Dalle terapie innovative ai dispositivi avanzati per ambiente ed energia, ai supercomponenti per l'aerospazio: le 11 startup finaliste sono una testimo-

Si è tenuta a Torino la finale tra le 11 giovani imprese nate dalla ricerca universitaria: «Più investimenti per l'innovazione»



La premiazione dell'Italian Master Startup Award 2024

nianza di quanto le iniziative nate dalla ricerca universitaria possano incidere sulla realtà, toccando ambiti molto diversi. Ad esempio, due startup hanno puntato sui robot per servizi di micro mobilità - una all'interno di strutture come aeroporti, ospedali, musei e aree pedonali, l'altra in ambito industriale per operazioni come la distribuzione dei materiali, l'approvvigionamento di linea, la gestione dell'inventario. C'è poi chi aiuta a ridurre le emissioni di CO2 con soluzioni per il monitoraggio dei consumi energetici e chi invece offre servizi nel mercato delle criptovalute, rendendo il mondo della blockchain più accessibile a tutti. Una delle startup ha creato anche quella che potrebbe diventare la prima terapia cellulare rigenerativa al mondo per il trattamento delle lesioni spinali, con possibili estensioni ad altre condizioni neuro-degenerative. Finanziando la ricerca si investe sul fu-

turo. Queste startup sono però il frutto di un lungo percorso di studi: per nascere e sopravvivere vanno sostenute dall'inizio alla fine. «Il venture capital nel suo Dna ha la tendenza a puntare su cosa può dare risultati nel breve termine - aggiunge Panniccia -. Noi invece aiutiamo anche queste startup deep tech (che richiedono investimenti e periodi di sviluppo più consistenti) a uscire dai laboratori, un passaggio non facile. Servirebbe un approccio sistemico all'innovazione, una visione di lungo periodo».

Di supporto non estemporaneo parla anche il professore Giuseppe Scellato, presidente dell'incubatore I3P: «Sicuramente ci sono più risorse per le startup rispetto a 10 anni fa e sono già state realizzate iniziative efficaci, ad esempio con Cdp. È importante però che il sostegno a queste imprese, i cui esiti si vedranno più in là, diventi strutturale, uno degli asset principali della politica industriale del nostro Paese».

Il primo è andato ex aequo ad Alba Robot e ad Hemera Pharma, attive rispettivamente nella robotica e in ambito sanitario. Tutte le giovani imprese, comunque, per scalare i mercati internazionali devono raccogliere l'energia sufficiente, ossia taglie di investimenti significative. «Il rischio altrimenti è che queste società non abbiano le risorse per diventare competitive rispetto alle startup nate in altri Stati oppure che dei fondi stranieri, entrando nel capitale, spostino la loro sede fuori dall'Italia». Il messaggio che emerge da queste esperienze è chiaro: perché il Paese non perda il know how faticosamente conquistato occorrerà sempre di più, sia nel pubblico che nel privato, una finanza volta all'innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA
ABBONAMENTI
2024-2025

La rivista COMPAGNA di VIAGGIO nella CATECHESI

dossier catechista

Solo
€ 14,90
e ogni 5
abbonamenti
1 in omaggio
(5+1)

- ✓ Prodotta dal **Centro Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco**, della Editrice Salesiana **ELLEDDICI** di Torino.
- ✓ **7 USCITE di 64 PAGINE a colori** da settembre a maggio, inviate con largo anticipo.
- ✓ **SCHEDA per tutte le FASCE D'ETÀ dai primi passi alla mistagogia**, con un linguaggio visivo e sempre nuove metodologie attive, per il catechismo e il coinvolgimento delle famiglie.
- ✓ Suggerimenti per la preghiera, celebrazioni mensili e la **preparazione dell'EUCARISTIA domenicale**.
- ✓ Un **inserto mensile** per la formazione dei catechisti o per ritiri e approfondimenti con i ragazzi.
- ✓ In **omaggio** con il numero di settembre l'esclusiva **Agenda del catechista**; nel numero di dicembre il **poster Calendario dell'Avvento**, a marzo il **poster su san Pietro**.

si riparte sulla porta

Agenda del catechista

In cammino verso il Natale di Gesù

ABBONATI SUBITO

Info su www.dossiercatechista.org
 ✉ abbonamenti@elledici.org ☎ 011 9552164
 📍 In tutte le librerie cattoliche

specialisti in catechesi
elledici.org